

Un altro fallimento sui binari della Tav

Nodavia, l'azienda costruttrice chiede il concordato. Bloccati i lavori. «Presto ripartiranno»

Ci vuole ancora un'altra firma per sperare che i lavori dell'Alta velocità a Firenze si concludano. Anzi, che possano ripartire. Perché per concludersi ce ne vorrà un'altra, attesa «a breve», in realtà da anni, dal ministero dell'Ambiente. La firma che potrebbe sbloccare la situazione è quella del Tribunale fallimentare di Reggio Emilia sulla richiesta di «istanza prenotativa». In pratica, una procedura che anticipa il concordato, e consente ad un precommissario di usare gli ultimi fondi arrivati da Rfi per l'appalto fiorentino e pagare gli operai, da due mesi senza stipendio. Ma per capire cosa succederà, cosa potrebbe succedere, si deve fare molti passi indietro.

La prima firma per realizzare tunnel e stazione dell'Alta velocità è del 1995, al governo c'era Silvio Berlusconi e sindaco Mario Primicerio. Poi viene ri-firmato l'accordo nel '99, al governo c'era Massimo D'Alema, e ri-firmato nel 2009, con la promessa di finire i lavori nel 2014.

Ma poi l'accordo viene rivi-

sto, di nuovo, nel 2011: al governo Berlusconi, sindaco Matteo Renzi. I lavori dovevano partire, anzi, partirono, comunque in ritardo: data di fine cantiere, 2015-2016. Poi, il 18 gennaio del 2013, scoppia l'inchiesta, nello stesso giorno in cui da Roma arrivava, negli uffici del Comune di Cavigliola e di Nodavia, il colosso cooperativo che aveva vinto l'appalto, il via libera al trasferimento delle centinaia di migliaia di tonnellate di terra estratte dal tunnel a Santa Barbara.

Via la «talpa», il mega trapano che doveva realizzare il tunnel. Via anche le coop da Nodavia, andate in fallimento. Al loro posto, nel 2015, in Nodavia subentra il colosso delle grandi infrastrutture, Condotte. La spa guidata da Duccio Astaldi si compra una nuova «talpa», inizia a lavorare alla stazione Foster, c'è una nuova data per la conclusione dei lavori: il 2021.

Anche Condotte, però, finisce in guai seri: prima finanziari, perché alla fine del 2017 la società deve affrontare un

problema di scompensi tra crediti e debiti che la porta a ipotizzare l'ingresso di nuovi soci e la nascita di una nuova azienda che porti avanti gli appalti, mentre i debiti restano in quella vecchia, che li pagherà via via con l'avanzamento dei lavori. Poi, un'altra inchiesta, a Palermo, colpisce anche Astaldi, che si dimette. L'azienda nomina nuovi vertici e assicura che andrà avanti.

Solo che, proprio per problemi di cassa, gli stipendi dei dipendenti non vengono pagati: mancano due mensilità. Scioperi, cortei, incontri in Regione, il coinvolgimento del ministero del lavoro. Ieri, la svolta.

Dopo l'ennesimo appello dei lavoratori, raccolto dalla consigliera regionale Serena Spinelli (Mdp), ecco il comunicato stampa di Condotte. «Nel confermare l'intenzione di portare avanti i lavori, la Società, per tali motivi, ha presentato un ricorso ai sensi dell'art. 161,

sesto comma, LF (c.d. istanza prenotativa) finalizzata alla successiva introduzione di una proposta che consenta, nei tempi assegnati dal Tribunale, il mantenimento della continuità aziendale e la rapida ripresa dei

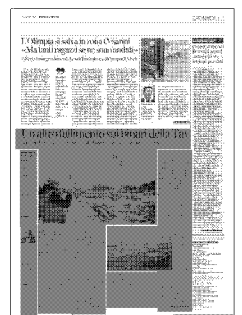
lavori nei cantieri di Firenze». Tradotto: arriva un commissario, Rfi ha pagato una tranche dell'appalto, si potrebbe continuare a lavorare. Ma c'è un se: «Non appena arriverà il definitivo via libera del Ministero dell'Ambiente» sulle terre di scavo. Come un eterno gioco dell'oca, si ritorna alla firma che manca. E intanto la talpa dorme, a Campo di Marte.

Marzio Fatucchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le due incompiute

I lavori alla stazione Foster (foto in alto) sono in una fase di stallo. Dopo la prima escavazione, è stato realizzato il solaio sotto il quale passeranno i treni. Per proseguire, occorre che il tunnel che verrà cominciato a scavare a Campo di Marte (foto sotto) arrivi alla stazione: solo allora si potrà procedere con lo scavo ulteriore della zona della stazione. La Foster diventerà anche il centro di smistamento dei bus turistici ed in parte extraurbani della città





Le tappe

● **1995**
Primo accordo per il nodo dell'Alta velocità

● **1999**
Secondo accordo, partono i lavori per lo «scavalco» di Castello

● **2011**
Dopo la quarta modifica, via ai lavori del consorzio Nodavia su stazione Foster e tunnel

● **2013**
I lavori si fermano per



l'inchiesta della Procura di Firenze. Le coop socie di Nodavia entrano in crisi

● **2015**
Condotte, guidata da Duccio Astaldi (nella foto), subentra in Nodavia

● **2017**
Condotte entra in crisi finanziaria, Astaldi viene coinvolto in una inchiesta a Palermo, l'azienda chiede il concordato